

MOZIONE DEI RICERCATORI DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

Roma, 16 aprile 2010

Alla c.a. **del Preside di Facoltà
dei Presidenti di Corso di Laurea
di tutto il personale docente e non docente della Facoltà
di dottorandi, assegnisti e contrattisti della Facoltà
dei rappresentanti degli studenti**

I ricercatori della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università Roma Tre, riuniti in assemblea il 16 Aprile 2010, condividono l'urgenza di procedere ad una riforma del sistema universitario attesa da molti anni da coloro che operano in ambito accademico con dedizione, serietà e professionalità. Tuttavia, ritengono necessaria una netta presa di posizione di tutte le componenti dell'ateneo (docenti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico-amministrativo e studenti) rispetto al progetto di riforma attualmente in discussione nelle competenti commissioni parlamentari (DDL n°1905 S., attualmente in discussione presso la VII Commissione permanente del Senato), con particolare riguardo:

- alla gravissima situazione finanziaria e al parziale blocco del turn-over cui la presente riforma non prevede di rimediare;
- al riconoscimento del contributo fornito dai Ricercatori per la copertura dell'Offerta Formativa mediante lo svolgimento di attività didattica non integrativa, come titolari di insegnamenti, su base volontaria ed a titolo prevalentemente gratuito;
- alla nuova forma di precariato che la figura di "ricercatore" a tempo determinato potrebbe produrre in assenza di finanziamenti tali da consentire la regolare programmazione delle necessarie immissioni in ruolo;
- alla prefigurata verticalizzazione della struttura accademica, con accentramento del potere del Consiglio di Amministrazione, costituito per almeno il 40% da membri esterni ai ruoli dell'Ateneo, e conseguente pericolo che gli obiettivi fondamentali delle Università passino in secondo piano rispetto a dinamiche di tipo aziendalistico;

tenuto conto, altresì, dei documenti prodotti dai Ricercatori di altri Atenei, dalla CRUI e dal CUN in merito al DDL;

si oppongono al progetto di legge attualmente in esame in Senato e chiedono con fermezza che:

- si attivi un deciso pronunciamento da parte di tutti gli organi dell'ateneo e del sistema universitario pubblico circa la mancanza di credibilità di una riforma dell'Università alla quale sono stati anteposti gravosi tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario ed al turn-over;
- in accordo con la mozione della CRUI del 25 marzo 2010, venga ridefinita la possibilità di accesso alla seconda fascia di docenza da parte degli attuali ricercatori, in base alle reali esigenze del sistema universitario, previo stanziamento delle relative risorse finanziarie e a partire dalla valutazione dell'attività scientifica e didattica (evitando ogni forma di OPE LEGIS);
- il ruolo svolto dai Ricercatori negli Atenei non si esaurisca nell'assegnazione di carichi didattici obbligatori e mansioni identiche a quelle dei Professori di prima e seconda fascia, e che l'attività didattica non diventi preponderante rispetto a quella di ricerca;
- tutti i soggetti istituzionali (CRUI, CUN, conferenze dei presidi, atenei) si mobilitino per modificare il quadro normativo che si prospetta e riaffermare il ruolo istituzionale e sociale dell'Università pubblica in quanto luogo di libera ricerca, trasmissione e formazione del sapere, contribuendo a garantire le adeguate tutele per tutti coloro che partecipano alla costruzione della conoscenza entro le strutture universitarie.

Chiedono inoltre che la Facoltà attivi immediatamente un censimento dei carichi didattici, assegnati ai ricercatori di Roma Tre, per l'a.a. 2009/2010 e proposti per l'a.a. 2010/2011 e renda pubblici questi dati, affinché sia quantificabile il contributo dell'insegnamento reso dai ricercatori, in rapporto al totale dell'offerta formativa della Facoltà.

A sostegno di queste richieste, i ricercatori della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. ritengono inevitabile l'avvio di forme di sensibilizzazione del Parlamento e dell'opinione pubblica. I sottoscritti, con profondo senso di

responsabilità nei confronti degli studenti, delle loro famiglie e dell'Ateneo, si impegnano a portare regolarmente a termine l'Anno Accademico in corso. Allo stesso tempo, analogamente a quanto dichiarato dai Ricercatori di altri Atenei, **si vedono costretti, loro malgrado, a ritirare fin d'ora la disponibilità ad assumere carichi didattici, non garantendo quindi l'Offerta Formativa per l'Anno Accademico 2010-2011.**

Tale decisione verrà rivista solo se verranno apportate modifiche sostanziali al quadro normativo, in relazione alle questioni sollevate.

Pur consapevoli del temporaneo disagio che una tale forma di protesta produrrebbe al sistema della didattica universitaria, i firmatari della presente mozione giudicano certamente peggiori e più durature le ricadute che la riforma fin qui delineata potrebbe arrecare all'istituzione della pubblica Università italiana.

I ricercatori invitano tutte le componenti dell'Università Roma Tre a partecipare alla mobilitazione contro il DDL n°1905 S. e auspicano azioni di coordinamento e collaborazione con tutti gli altri attori sociali, accademici e non, dell'Ateneo di Roma Tre e con le altre sedi universitarie che aderiscono alla protesta.